



Sponda dei cloni per l'avanzata dell'impact investing

2 NUOVE EMISSIONI
La carica ESG: dall'ETF firmato Antetokounmpo al primo clone sulle azioni italiane più sostenibili

4 NEWS DAL MONDO
Rivian e Lucid tra le new entry nell'ETF CLMA

5 TEMA CALDO
Impact investing: gli ETF decisivi per l'avanzata degli investimenti sostenibili

7 FOCUS BANCA IMI
L'inflazione record tiene in apprensione la Bce

9 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

10 OSSERVATORIO
Turchia e short sui BTP in grande spolvero

La carica ESG: dall'ETF firmato Antetokounmpo al primo clone sulle azioni italiane più sostenibili

Oltreoceano la stella NBA presta il suo nome per un ETF sostenibile. In Italia Amundi propone il primo ETF che si rifà all'indice MIB ESG

L'avanzata degli ETF sostenibili trova sponda anche nello sport. La stella dell'NBA Giannis Antetokounmpo si è accordato con la società di investimento Calamos Advisors creando un fondo negoziato in borsa chiamato Calamos Antetokounmpo Sustainable Equities Trust che investirà in società conformi ai criteri ESG. Calamos non ha rilevato se il leader dei Milwaukee Bucks, due volte MVP e vincitore dell'anello NBA nel 2021, abbia finanziato o meno il fondo. Il Calamos Antetokounmpo Sustainable Equities Fund consentirà agli investitori di posizionarsi sulla performance delle aziende che aderiscono a standard ambientali, sociali e di governance, mentre saranno escluse quelle coinvolte in attività quali test sugli animali, il gioco d'azzardo, l'energia nucleare e l'alcool.

Volgendo lo sguardo all'Italia, quest'estate è sbarcato su Borsa Italiana il primo ETF a replicare l'indice MIB ESG di Euronext. L'Amundi FTSE MIB UCITS ETF è stato infatti ridenominato Amundi Italy MIB ESG – UCITS ETF DR con l'indice replicato dall'ETF che permette di esporsi alle 40 principali azioni del mercato italiano che dimostrano solide pratiche ambientali, sociali e di governance a partire da un universo investibile composto dalle 60 azioni con la più grande capitalizzazione quotate su Borsa Italiana. La composizione dell'indice, lanciato lo scorso ottobre, viene rivista con cadenza trimestrale.

L'indice applica filtri di esclusione basati su norme in conformità con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Un ulteriore filtro permette di escludere le società attive in determinati settori controversi. L'ETF mira inoltre a migliorare l'intensità media ponderata di carbonio rispetto all'universo investibile.

“Gli investimenti ESG sono al centro dello sviluppo della gamma di ETF



Giannis Antetokounmpo

di Amundi. Siamo felici di questa nuova collaborazione con Euronext che permette di accompagnare gli investitori nel loro percorso di riorientamento dei loro portafogli in un'ottica sostenibile. Crediamo che gli equivalenti ESG di indici nazionali blue chip agevolino la democratizzazione degli investimenti ESG”, commenta Arnaud Llinas, Head of ETF, Indexing & Smart Beta di Amundi.

News

● Rivian e Lucid tra le new entry nell'ETF CLMA

A seguito dell'ultimo ribilanciamento di agosto, l'ETF iClima Global Decarbonisation Enablers UCITS (CLMA) ha aggiunto 14 nuovi titoli all'indice sottostante. Tra i nuovi titoli si annoverano Wallbox, Rivian Automotive Inc e Tritium DCFC Limited, società attive nella produzione di VE e stazioni di ricarica, di cui è atteso nei prossimi tempi un significativo rialzo. L'indice iClima Decarbonization Enablers viene ribilanciato due volte l'anno. "Con il ribilanciamento di questa estate abbiamo aggiunto alcuni nomi molto importanti, con l'obiettivo di continuare a rappresentare le soluzioni più rilevanti per il contrasto al cambiamento climatico e rendere l'indice sempre più completo. Sono state incluse aziende come Rivian e Lucid che si occupano del trasporto green, così come Corporación Acciona Energías Renovables e LG Energy Solution: un grande produttore di energia rinnovabile e un produttore di batterie", argomenta Gabriela Herculano, Manager di iClima Global Decarbonisation Enablers UCITS ETF (CLMA) e dell'iClima Smart Energy UCITS ETF (DGEN).

● Quattro nuovi ETF Xtrackers tematici incentrati su fintech, genomica e internet di nuova generazione

DWS ha lanciato lo scorso mese quattro ETF Xtrackers che offrono agli investitori un'esposizione alle tecnologie innovative nei settori fintech, genomica e internet di nuova generazione. I titoli sottostanti sono costituiti da società a grande, media e piccola capitalizzazione operanti sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti; la ponderazione di ciascun componente all'interno dell'indice dipende non solo dalla capitalizzazione di mercato, ma anche dalla rilevanza del titolo, misurata in base ai ricavi generati nell'ambito dei temi d'investimento selezionati. Il peso massimo di ciascun emittente è limitato al 4,5% e viene adeguato trimestralmente.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Impact investing: gli ETF decisivi per l'avanzata degli investimenti sostenibili

I fondi pensione stanno implementando l'impact investing come parte dei propri investimenti passivi

L'**impact investing** cresce e si diffonde, e gli ETF sono uno degli strumenti che può rivelarsi fondamentale in questa fase. A evidenziarlo è l'ultimo studio di DWS e CREATE-Research: Impact Investing 2.0 - Advancing into public markets.

Per **impact investing** si intendono generalmente forme di investimento che hanno un **obiettivo sociale e/o ambientale** oltre a un **ritorno finanziario**. Lo studio mostra che l'avanzata dell'impact investing è guidata da due dati fondamentali: per raggiungere l'obiettivo globale di zero emissioni entro il 2050, saranno probabilmente necessari investimenti per 100.000 miliardi di dollari; e per attuare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite entro il 2030, sarà necessaria una spesa annuale compresa tra i 5.000 e i 7.000 miliardi di dollari. I mercati privati non possono raccogliere questi capitali da soli a causa della loro limitata scalabilità. Tuttavia, gli strumenti quotati in borsa, come i fondi e gli ETF, offrono la scala e la portata necessarie per mobilitare i capitali richiesti.

La misura in cui questo **fenomeno** è progredito è illustrata nel rapporto, che si basa su un'indagine condotta su 50 dei maggiori **fondi pensione** in Nord America, Europa, Asia e Australia, che insieme gestiscono un patrimonio di 3.300 miliardi di euro (al luglio 2022). Il rapporto rileva che il 22% dei fondi pensione ha già implementato o sta implementando l'impact investing come parte dei propri investimenti passivi (gli ETF, per l'appunto).

Poiché **net zero** e gli **SDG** dell'ONU possono essere replicati con indici basati su regole come i benchmark dell'UE allineati a Parigi e della transizione climatica dell'UE, i prodotti indicizzati sugli SDG, o anche gli indici di green bond, nonché le esposizioni passive tematiche tramite ETF e mandati, possono aiutare l'impact investing a fare breccia nei mercati pubblici.

Il **58%** ritiene che il crescente interesse per i **fondi tematici** si evolverà nel tempo verso



l'impact investing. Il **64%** ritiene che l'obiettivo del **net zero** favorirà l'impact investing, mentre il **54%** si aspetta che gli **SDG** forniscano nuove opportunità. Il **28%** dei fondi pensione prevede di utilizzare gli **indici SDG**, quelli allineati a Parigi e quelli relativi alla transizione climatica dell'UE nei prossimi tre anni. Ed è probabile che questo progresso sia più pronunciato nelle obbligazioni rispetto alle azioni, perché le obbligazioni – verdi, sociali o sostenibili – sono forse il veicolo più trasparente, garantendo investimenti che potenzialmente forniscono una doppia bottom line: ritorni finanziari e bene sociale. "Lo studio di CREATE-Research dimostra che gli ETF e i mandati passivi possono fare la differenza nell'aiutare l'impact investing ad affermarsi su vasta scala. Stiamo già riscontrando una forte domanda da parte di investitori privati e istituzionali per indici che formulano obiettivi concreti, e amplieremo ulteriormente i nostri sforzi in questo settore", sottolinea Simon Klein, Global Head of Passive Sales di DWS.

L'inflazione record tiene in apprensione la Bce

L'inflazione dell'Eurozona ai nuovi livelli record è una delle principali preoccupazioni della Bce



L'inflazione rimane una delle principali preoccupazioni per le decisioni di politica monetaria oltre che una forte incognita per lo scenario macroeconomico, come testimoniano i recenti dati preliminari sui prezzi al consumo in agosto.

Per l'intera Area euro l'inflazione è salita al 9,1% ad agosto dall'8,9% di luglio, sorprendendo nuovamente al rialzo le stime di consenso, al 9%. Lo

spaccato parziale conferma che sono ancora le componenti energia (+38,3% a/a) e alimentari (+10,6% a/a) a trainare l'inflazione. Tuttavia, anche l'indice core (esclusi energia e prodotti alimentari freschi) ha mostrato una decisa accelerazione, al 5,5% a/a (+0,6% m/m) dopo il 5% a/a di luglio, principalmente a causa dei servizi e dei beni industriali non energetici. I meccanismi endogeni

di trasmissione dei rincari energetici continuano a pesare sul livello dei prezzi di agosto, dimostrano l'accelerazione degli ingredienti alimentari e la crescita dei prodotti industriali non energetici, nonostante i segnali di allentamento delle pressioni a monte della catena produttiva. Nei prossimi mesi l'inflazione potrebbe raggiungere, o addirittura superare, il 10% visto l'ulteriore aumento



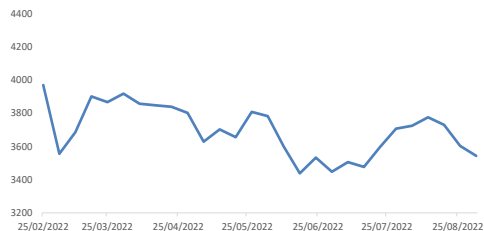
del prezzo del gas e il possibile ritiro di alcune delle misure calmieranti implementate dai Governi nazionali in diversi paesi tra cui la Germania.

Proprio in Germania, sempre ad agosto, l'inflazione armonizzata, è salita all'8,8% a/a dall'8,5% precedente, portandosi sui massimi dall'inizio delle rilevazioni, ovvero dal 1998. A livello nazionale l'inflazione è invece balzata al 7,9% a/a dal 7,5% di luglio, ritornando ai massimi dalla riunificazione. L'inflazione dovrebbe nuovamente aumentare in modo significativo nei prossimi mesi, sulla scia del possibile ritiro di alcune delle misure approvate dal Governo, in particolare del ribasso dell'abbonamento per il trasporto pubblico. Inoltre, la dinamica salariale è attesa accelerare ulteriormente nell'ultimo trimestre dell'anno, pur restando verosimilmente meno vivace di quella dei prezzi. In media annua, l'inflazione tedesca dovrebbe superare l'8% sull'indice armonizzato, in un contesto di ampia incertezza e di rischi ancora al rialzo. L'indice core dovrebbe crescere intorno al 5% quest'anno e rimanere sopra il 4% anche nel 2023.

In Italia, infine, la stima preliminare dei prezzi al consumo ha spinto l'inflazione calcolata sulla base nazionale all'8,4% a/a da 7,9% di luglio, e quella armonizzata al 9% a/a da 8,4% precedente, ben al di sopra delle aspettative di consenso. Sia l'inflazione complessiva che il "carrello della spesa" (al 9,7% a/a) sono ai massimi dalla metà degli anni '80. Anche nel caso domestico, il forte rialzo è imputabile alla componente energetica (da 42,9% a 44,9% a/a) dove energia elettrica e gas sul mercato libero hanno più che compensato il rallentamento dei prezzi dei carburanti. Un importante contributo è arrivato anche dagli alimentari lavorati e dai beni durevoli. I servizi rimangono per lo più stabili, mentre rallenta il segmento dei trasporti; l'inflazione core è salita nuovamente ad agosto, al 4,4% a/a da un precedente 4,1%, con ulteriori probabili rialzi anche nei prossimi mesi.

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



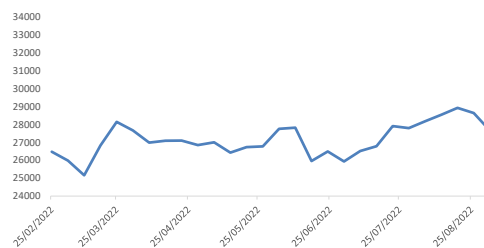
| | CHIUSURA | VARIAZIONE % | | |
|-------------|----------|--------------|--------|---------|
| | | 3 MESI | 6 MESI | 12 MESI |
| Eurostoxx50 | 3490 | -8,93 | -1,7 | -17,68 |
| Ftse Mib | 21480 | -12,7 | -4,54 | -18,35 |
| Dax30 | 12761 | -12,62 | -2,21 | -19,63 |
| Ftse100 | 7287 | -3,92 | 4,62 | 1,71 |

Usa - Indice S&P 500



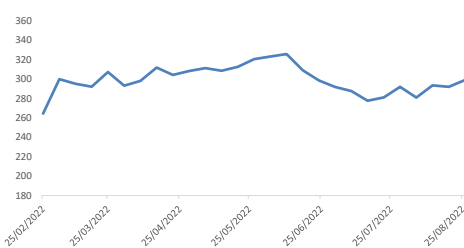
| | CHIUSURA | VARIAZIONE % | | |
|--------------|----------|--------------|--------|---------|
| | | 3 MESI | 6 MESI | 12 MESI |
| Dow Jones | 31656 | -4,81 | -6,83 | -11,45 |
| S&P 500 | 3967 | -4,49 | -9,35 | -13,48 |
| Nasdaq | 12275 | -3,58 | -12,57 | -22,71 |
| Russell 2000 | 1823 | -3,89 | -9,55 | -21,04 |

Far East - Indice Nikkei



| | CHIUSURA | VARIAZIONE % | | |
|----------|----------|--------------|--------|---------|
| | | 3 MESI | 6 MESI | 12 MESI |
| Giappone | 27620 | -1,04 | 6,32 | -6,86 |
| Cina | 1203 | 7,64 | 6,82 | -1,34 |
| Russia | 1288 | 9,05 | 37,16 | -26,01 |
| Brasile | 110864 | 1,83 | -1,98 | -4,81 |

Commodity - Indice CRB



| | CHIUSURA | VARIAZIONE % | | |
|--------------|----------|--------------|--------|---------|
| | | 3 MESI | 6 MESI | 12 MESI |
| Crb | 285 | -12 | -5,16 | 29,24 |
| Petrolio Wti | 87 | -25,76 | -23,95 | 26,97 |
| Oro | 1713 | -6,79 | -12,83 | -6,4 |
| Cacao | 669 | -9,16 | -10,84 | 32,78 |

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

| | PREZZO € | VOLUMI | PERF. % 1 MESE | PERF. % 6 MESI | TREND BT | TREND MT |
|-----------------------------------|----------|---------|-------------------|-------------------|-------------|-------------|
| I MIGLIORI A 1 MESE | | | | | | |
| Ishares Msci Turkey | 13,596 | 9237 | 29,41 | 38,1 | ▲ | ▲ |
| Lyxor Btp Daily -2X Inverse | 21,52 | 60903 | 14,48 | 36,58 | ▲ | ▲ |
| Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers | 1,64 | 277445 | 12,47 | -10,93 | ▲ | ▼ |
| Lyxor Msci World Energr | 402,8901 | 703 | 11,45 | 20,5 | ▲ | ▲ |
| Lyxor Bund Daily-2X Inv | 34,66 | 8731 | 11,23 | 27,24 | ▲ | = |
| I MIGLIORI A 6 MESI | | | | | | |
| Ishares Msci Turkey | 13,6 | 9237 | 29,41 | 38,1 | ▲ | ▲ |
| Lyxor Btp Daily -2X Inverse | 21,52 | 60903 | 14,48 | 36,58 | ▲ | ▲ |
| Lyxor Bund Daily-2X Inv | 34,66 | 8731 | 11,23 | 27,24 | ▲ | = |
| Ishares Global Clean Energy | 12,54 | 264325 | 0,08 | 24,14 | ▼ | ▲ |
| Lyxor Msci World Energr | 402,89 | 703 | 11,45 | 35,13 | ▲ | ▲ |
| I PEGGIORI A 1 MESE | | | | | | |
| X Eurozone Gov 25+ | 298,29 | 511 | -12,64 | -30,2 | ▼ | ▼ |
| Ishares Uk Property | 5,94 | 15440 | -12,21 | -17,92 | ▼ | ▼ |
| Lyxor Eurstx50 Daily Lev | 26,82 | 13716 | -12,01 | -2,14 | ▼ | ▲ |
| L&G Dax Daily 2X Long | 243,45 | 718 | -11,83 | -8,61 | ▼ | ▲ |
| Lyxor Daily Lev Dax | 87,41 | 6884 | -10,96 | -8,03 | ▼ | ▲ |
| I PEGGIORI A 6 MESI | | | | | | |
| L&G Gold Mining Ucits Etf | 22,495 | 3513 | -4,96 | -33,67 | ▼ | ▼ |
| X Eurozone Gov 25+ | 298,29 | 511 | -12,64 | -30,2 | ▼ | ▼ |
| Ishares Euro Govt 15-30Yr | 196,19 | 3023 | -10,68 | -25,74 | ▼ | ▼ |
| X Eurozone Gov 15-30 | 292,0601 | 182 | -10,72 | -25,43 | ▼ | ▼ |
| Ishares Europe Prprty Yield | 29,165 | 2505 | -7,79 | -24,4 | ▼ | ▲ |
| I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ | | | | | | |
| Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear | 1,28 | 2260872 | 9,52 | -8,16 | ▲ | ▼ |
| X S&P 500 2X Inverse Swap | 0,5 | 775733 | 9,59 | 18,25 | ▲ | ▼ |
| L&G Dax Daily 2X Short | 2,11 | 494681 | 10,98 | -5,55 | ▲ | ▼ |
| Lyxor Daily Shortdax X2 | 1,83 | 319766 | 10,79 | -5,49 | ▲ | ▼ |
| Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers | 1,64 | 277445 | 12,47 | -10,93 | ▲ | ▼ |
| I PIÙ SCAMBIATI / VALORE | | | | | | |
| Ishares S&P 500 Eur-H | 85,12 | 7292991 | -4,31 | -8,95 | ▼ | ▲ |
| Ishares Core S&P 500 | 408,16 | 4907656 | -2,17 | 1,39 | ▼ | ▲ |
| Ishares Euro Hy Corp | 89,05 | 4640600 | -3,27 | -8,2 | ▼ | ▲ |
| Ishares Core Msci World | 73,4 | 4315533 | -2,55 | 0,55 | ▼ | ▲ |
| Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear | 1,28 | 4279025 | 9,52 | -8,16 | ▲ | ▼ |

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 06/09/2022

Turchia e short sui BTP in grande spolvero

Il rally della Borsa turca, reduce dai massimi storici con la situazione iperinflazione (quasi 80%) che sta spingendo la popolazione turca a investire molta liquidità in azioni. Nell'ultimo mese sull'ETFPlus di Borsa Italiana primeggia l'iShares MSCI Turkey con +29,4%, seguito a distanza dal Lyxor BTP Daily -2X Inverse con +14,48% e dal Lyxor Eurostoxx 50 Daily 2X Inverse con +12,41%.

Allungando lo sguardo agli ultimi sei mesi si conferma la forza dei cloni legati alla Turchia con l'iShares MSCI Turkey che segna oltre +38 per cento, seguito anche qui dal Lyxor BTP Daily -2X Inverse con +36,58%.

Sul fronte opposto, tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala l'Xtrackers Eurozone Government Bond 25+ a -12,64% complice il corposo sell-off sui titoli di Stato UE, seguito dall'iShares UK Property con -12,64%. A sei mesi il peggiore è l'L&G Gold Mining Ucits ETF (-33,67%) a seguito del forte calo dei titoli auriferi.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi primeggiano gli short a leva su Piazza Affari. Sono stati 2,26 milioni i pezzi scambiati sul Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, seguito dall'Xtrackers S&P 500 2X Inverse Swap con 775 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore svetta l'iShares S&P 500 Euro Hedged con 7,29 mln di euro, seguito dall'iShares Core S&P 500 (4,91 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di T-Mediahouse S.r.l. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

